



Punta Anna (gruppo delle Tofane) - "Ferrata Giuseppe Olivieri"

Gruppo delle Tofane - Dolomiti

Difficoltà:	EEA - impegnativa
Attrezzatura:	Abbigliamento normale da montagna, pedule, imbrago, set di autoassicurazione, guanti e casco
Tempi:	ore 6
Dislivello:	780 m
Lunghezza:	7,4 km
Cartografia:	cartina nr. 3 Casa Ed.Tabacco
Sentieri:	421, ferrata, 403
Punto di partenza:	Rifugio Dibona
Periodo:	estate

Percorso entusiasmante, arduo ed esposto. Ferrata attrezzata molto bene, in qualche punto richiede tecnica e forza di braccia.

Il punto di partenza per l'escursione è il Rifugio Angelo Dibona, raggiungibile percorrendo un paio di chilometri di strada sterrata che parte dalla strada statale che da Cortina d'Ampezzo (BL) porta al Passo Falzarego. Giunti al Rifugio Dibona lasciamo l'auto nell'ampio parcheggio ed iniziamo l'escursione incamminandoci sul sentiero 421 in direzione del Rifugio Pomedes.

Il sentiero, dapprima in leggera salita poi a strette serpentine con una pendenza più marcata, ci permette di giungere al Rifugio Pomedes in circa 25 minuti. Dal Rif. Pomedes risaliamo le piste da sci, passando sotto agli impianti di risalita, dirigendoci verso i piedi della Punta Anna, in direzione di una visibile casetta di legno a monte degli impianti di risalita. Superata la casetta in legno, risaliamo il ghiaione ai piedi della Punta Anna seguendo le tracce di sentiero che portano in alcuni minuti all'attacco della ferrata Olivieri (25 minuti dal R.Pomedes - 50 minuti dal R.Dibona).

La ferrata sale subito in verticale per un tratto non molto lungo. La roccia salda ed i molti appigli naturali permettono una divertente arrampicata, anche se in alcuni punti è necessario fare attenzione alla roccia resa viscosa dalle continue troppe frequentazioni. Giungiamo ben presto ad una comoda e lunga cengia che devia verso sinistra. Al termine della cengia la ferrata riprende a salire con un bel salto verticale che ci porta fino alla base dello spigolo della Punta Anna.

Da questo punto la ferrata si sviluppa lungo lo spigolo alternando alcuni pulpiti e terrazzamenti a salti verticali ed esposti. La roccia è sempre salda e ben arrampicabile grazie a molti appigli naturali presenti, ad eccezione di solamente tre brevissimi tratti dove la verticalità della roccia e l'assenza di appigli richiedono una certa forza di braccia per aiutarsi con la corda (sempre presente e ben tesa). Dopo circa 2 ore dall'attacco si raggiunge un pulpito da dove traversando in discesa e risalendo poi su facili roccette si arriva alla cresta della Punta Anna (2730 m).

Seguendo il sentiero lungo la cresta ci dirigiamo verso la parete strapiombante della Terza Torre di Pomedes; giunti sotto alla torre prendiamo la diramazione di sinistra di un bivio in direzione del Rifugio Cantore e Rif. Giussani. Dapprima in leggera discesa, poi ancora in salita lungo il fianco ovest della Terza Torre di Pomedes iniziamo un lungo traverso per raggiungere i ghiaioni posti sotto al Bus de Tofana. Diversi tratti attrezzati ci aiutano in alcuni punti e ci consentono di arrivare agevolmente sui ghiaioni del fianco occidentale del crinale delle Tofane, sotto al Bus de Tofana. Da questo punto iniziamo una bella, divertente e veloce discesa lungo il ghiaione fino ad arrivare, dopo un paio di nevai abbastanza grandi, a congiungerci al sentiero 403 che sale dal Rifugio Dibona in direzione del Rif. Giussani. Deviamo quindi verso destra ed in alcuni minuti giungiamo al Rifugio Giussani (4 ore dalla partenza).

Dopo il meritato ristoro, ci incamminiamo in discesa sul sentiero 403 lungo il Valon De Tofana. Superato i ruderi del vecchio Rifugio Cantore e del vecchio Rifugio Tofana, diverse ampie serpentine ed un comodissimo e largo sentiero ci porta fino al sotto stante Rifugio Dibona dove abbiamo lasciato la nostra auto (ore 1,15 dal Rif.Giussani - ore 6 totali).

COMMENTI: la ferrata è breve, ma costantemente esposta ed a tratti verticale. Solo in alcuni punti richiede forza di braccia, il rimanente percorso è agevolmente arrampicabile sulla roccia solida e con molti appigli naturali. Considerata la costante esposizione, la percorrenza è consigliata a soli escursionisti esperti con dimestichezza di ferrate. Sconsigliata a principianti.

Itinerari in zona

Il percorso descritto in questa relazione ha diverse possibili varianti. Dalla cresta della Punta Anna, anziché girare a sinistra e scendere al Rifugio Giussani, si può continuare lungo la prosecuzione naturale della ferrata Olivieri fino ad arrivare al Bus de Tofana dove si può valutare il da farsi: se si ha ancora tanto tempo a disposizione e forza nel fisico, si può proseguire lungo la ferrata alla Tofana di Mezzo, oppure scendere a Ra Valles lungo le piste da sci.

Un'altra variante possiamo prenderla al Rifugio Giussani dove, anziché scendere direttamente al Dibona lungo il Valon de Tofana, possiamo prendere il sentiero 403 in direzione della Val Travenanzes dove, scendendo lungo la scala del Menighel, possiamo effettuare il periplo della Tofana de Rozes. Lungo ma entusiasmante itinerario (complessivo circa 8 ore).

Notizie Utili

I tre rifugi di Forcella Fontananegra

Il primo rifugio ad essere costruito nella zona fu il Rifugio Tofana: fu inaugurato il 16 agosto 1886 e fu il secondo rifugio ad essere costruito nella conca d'Ampezzo, ma venne distrutto durante la Prima Guerra Mondiale. Nel 1920, riadattando una grande caserma degli Alpini, la Sezione di Cortina del CAI inaugurò il Rifugio dedicato al Gen. Antonio Cantore, caduto nelle vicinanze il 20.7.1915. Il 17.9.1972 fu inaugurato il terzo Rifugio, finanziato dalla Banca Commerciale Italiana di Milano e dedicato all'alpinista Camillo Giussani. Attualmente il Rif. Cantore è abbandonato, mentre il Tofana, riadattato nel 1994, funge da bivacco invernale.